





PROSPETTIVE

una prima mappatura del radon in Piemonte è ora in ogni caso disponibile

la definizione formale da parte della Regione delle “aree a rischio radon”, prevista dal D. Lgs. 241/00, presenta alcuni problemi di tipo giuridico-istituzionale: manca infatti la commissione nazionale che avrebbe dovuto definirne i criteri

62

- **Dal punto di vista tecnico si può osservare che:**

le aree montane e pedemontane sono in media decisamente più esposte al radon rispetto alla media regionale e nazionale (ma sono meno popolate...)

è comunque necessario proseguire nello studio, soprattutto nelle aree in cui i dati sono mancanti e le valutazioni sono state fatte mediante modelli

al di là della definizione delle aree a rischio radon, un'efficace prevenzione può essere attuata inserendo opportunamente la valutazione del radon nei regolamenti edilizi la legge regionale sulle radiazioni ionizzanti può essere un'occasione per promuovere un'attenzione particolare su questo tema

63

PROSPETTIVE

- **In particolare sono auspicabili:**

i) la definizione di una strategia radon regionale che preveda la divulgazione del problema radon alla popolazione

ii) la promozione di studi nelle aree a maggiore probabilità di elevate concentrazioni e in quelle in cui la classificazione presenta problematicità

iii) incentivare azioni di risanamento, laddove i livelli sono molto elevati